



Piano Faunistico Venatorio Provinciale

DICHIARAZIONE DI SINTESI

(art. 17 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e art. 9 della Direttiva 2001/42/CE)

1. INTRODUZIONE E RIFERIMENTI NORMATIVI

La presente Dichiarazione di sintesi è predisposta nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Faunistico Venatorio Provinciale della Provincia di Novara. Il documento esplicita le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano, illustra il rapporto tra gli obiettivi di pianificazione e le valutazioni contenute nel Rapporto Ambientale, dà conto delle alternative considerate e descrive le misure previste per la mitigazione, la compensazione e il monitoraggio degli effetti ambientali.

La dichiarazione è redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e in coerenza con l'art. 9 della Direttiva 2001/42/CE. A livello regionale, il procedimento fa riferimento alla L.R. Piemonte 19 luglio 2023, n. 13, recante le disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata.

Il Piano è inoltre inquadrato dalla Legge 11 febbraio 1992, n. 157 e dalla L.R. Piemonte 19 giugno 2018, n. 5 "Tutela della fauna e gestione faunistico-venatoria", che attribuiscono alla pianificazione faunistico-venatoria il compito di coordinare la conservazione della fauna selvatica, la tutela degli habitat, la gestione del territorio agro-silvo-pastorale e l'esercizio sostenibile dell'attività venatoria.

La VAS accompagna il processo di elaborazione e approvazione del Piano e ne costituisce parte integrante. Il Rapporto Ambientale ha analizzato il quadro territoriale e faunistico, la coerenza con gli strumenti di pianificazione vigenti, gli effetti potenziali delle azioni del PFV, le alternative, le misure di mitigazione e il sistema di monitoraggio.

NOTA DA COMPLETARE PRIMA DELL'APPROVAZIONE: inserire gli estremi degli atti di adozione della proposta di Piano, dell'avvio della consultazione, del parere motivato dell'Autorità competente, delle osservazioni pervenute e del provvedimento finale di approvazione.

2. IL PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Il processo di VAS è stato impostato come percorso integrato alla pianificazione e comprende:

- Definizione del quadro normativo e programmatico; la descrizione degli obiettivi e delle azioni del Piano;
- Caratterizzazione ambientale e faunistica del territorio provinciale;
- Analisi della coerenza esterna e interna;
- Valutazione degli effetti;
- Esame delle alternative;
- Definizione delle misure di mitigazione e compensazione;
- Predisposizione del sistema di monitoraggio;
- Consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico.

Fase	Contenuto	Esito nella pianificazione
Inquadramento	Normativa, strumenti sovraordinati e quadro territoriale	Definizione dei vincoli e degli obiettivi di tutela
Valutazione	Analisi degli effetti delle azioni del PFV sulle componenti ambientali	Individuazione di effetti positivi, criticità e condizioni operative
Alternative	Confronto tra mancata attuazione e scenario di Piano	Motivazione delle scelte territoriali e gestionali
Mitigazione	Misure per prevenire o ridurre gli effetti negativi	Integrazione di prescrizioni e criteri di gestione
Monitoraggio	Indicatori di risposta e di stato	Verifica periodica dell'efficacia e possibilità di correzione

La procedura seguita e le risultanze delle consultazioni dovranno essere riportate nella versione definitiva della presente dichiarazione, distinguendo le osservazioni accolte, parzialmente accolte o non accolte e indicando puntualmente le modifiche apportate al Piano e al Rapporto Ambientale.

3. CONTENUTI E OBIETTIVI DEL PIANO

Il PFV costituisce lo strumento provinciale di pianificazione della gestione della fauna selvatica e dell'attività venatoria. Esso non si limita alla delimitazione delle aree precluse alla caccia, ma integra gestione faunistica, tutela degli habitat, monitoraggio, prevenzione dei danni e sostenibilità del prelievo.

3.1 Obiettivi generali

- Conservazione delle popolazioni di fauna selvatica autoctona e tutela e incremento degli habitat funzionali alla conservazione delle specie;
- Utilizzo rigoroso e biologicamente corretto delle risorse faunistiche, mediante un prelievo venatorio sostenibile e fondato su dati aggiornati;
- Raggiungimento di un adeguato livello di conoscenza dello status, della distribuzione e della consistenza delle specie, con particolare attenzione a quelle di interesse venatorio e conservazionistico.

3.2 Obiettivi specifici e azioni

Gli obiettivi generali sono attuati attraverso la pianificazione degli istituti faunistici e venatori, i miglioramenti ambientali, la standardizzazione dei monitoraggi, la gestione delle specie problematiche, la prevenzione dei danni e l'aggiornamento delle conoscenze. La matrice seguente sintetizza il legame tra obiettivi, azioni e risultati attesi.

Obiettivo generale	Obiettivo specifico	Azione del PFVP	Risultati attesi	Tematiche di riferimento
Conservazione delle popolazioni di fauna esistenti Conoscenza status di specie presenti, particolare	Individuazione all'interno del Territorio Agro Silvo Pastorale (TASP) degli istituti venatori previsti dalla L.R. 05/2018	1- Oasi di protezione 2- Zone di Ripopolamento e Cattura 3- Zone di addestramento cani 4- Fondi chiusi e zone militari	Tutela degli ambiti residuali con buon valore naturalistico in contesti degradati; Interventi di miglioramento ambientale più	Pianificazione e territoriale

DICHIARAZIONE DI SINTESI – STUDIO ASSOCIATO ALPVET

Obiettivo generale	Obiettivo specifico	Azione del PFVP	Risultati attesi	Tematiche di riferimento
quelle di interesse venatorio			efficaci; Raggiungere e mantenere le condizioni idonee alla crescita demografica delle popolazioni di specie fauna selvatica, senza ricorrere a ripopolamenti.	
Conservazione delle popolazioni di fauna esistenti Conoscenza status di specie presenti, particolare quelle di interesse venatorio	Programmazione di distinte azioni di miglioramento ambientale	5- Miglioramenti ambientali, tutela e ripristino degli habitat naturali	Aumento del valore naturalistico delle aree; Aumento dei tassi di sopravvivenza e riproduzione; Aumento dell'aspettativa di vita della fauna selvatica; Diminuzione dei tassi di mortalità; Ricorso alle azioni di ripopolamento ai soli casi eccezionali; Maggior dispersione della fauna selvatica sul territorio circostante alle	Gestione faunistica

Obiettivo generale	Obiettivo specifico	Azione del PFVP	Risultati attesi	Tematiche di riferimento
			zone di intervento.	
Conservazione delle popolazioni di fauna esistenti Conoscenza status di specie presenti, particolare quelle di interesse venatorio	Definizione di un programma di monitoraggio	6- Attività di monitoraggio: Censimenti e monitoraggi per conoscere lo status della fauna selvatica Censimenti e monitoraggio ambientale per conoscere lo status degli habitat di interesse naturalistico e venatorio	Stesura di un piano di monitoraggio e censimento su specie target in accordo con gli obiettivi regionali; Analisi dei dati raccolti, su serie temporali il più possibile estese nel tempo; Predisposizione di interventi, piani d'azione e approfondimenti sulle specie o sugli habitat di interesse	Gestione faunistica
Sfruttamento in modo rigoroso e biologicamente corretto delle risorse		7- Immissioni a scopo di ripopolamento 8- Controllo specie problematiche 9- Abbattimento animali selvatici 10 – Prelievo sostenibile/Verificare la sostenibilità del prelievo venatorio 11- Analisi dei dati provenienti da censimenti e monitoraggi		Gestione faunistica

Obiettivo generale	Obiettivo specifico	Azione del PFVP	Risultati attesi	Tematiche di riferimento
		12- Risarcimento dei danni causati dalla fauna selvatica e dall'attività venatoria		
Sfruttamento in modo rigoroso e biologicamente corretto delle risorse		7- Immissioni a scopo di ripopolamento 8- Controllo specie problematiche 9- Abbattimento animali selvatici 10 – Prelievo sostenibile/Verificare la sostenibilità del prelievo venatorio 11- Analisi dei dati provenienti da censimenti e monitoraggi 12- Risarcimento dei danni causati dalla fauna selvatica e dall'attività venatoria		Attività venatoria

Tabella 1: Relazione tra obiettivi generali, obiettivi specifici, azioni del PFV e risultati attesi. Fonte: Rapporto Ambientale 2026.

4. INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI NEL PIANO

Le considerazioni ambientali sono state integrate nella struttura del PFV attraverso l'assunzione della qualità degli habitat, della funzionalità ecologica, della presenza di aree protette e siti Natura 2000, delle pressioni antropiche e delle interazioni tra fauna e attività umane come criteri di pianificazione. Le scelte non sono quindi fondate esclusivamente sulla disponibilità venatoria del territorio, ma sulla capacità del sistema territoriale di sostenere popolazioni faunistiche vitali e compatibili con le attività agricole, le infrastrutture e gli insediamenti.

4.1 Suddivisione del territorio agro-silvo-pastorale

La superficie territoriale provinciale è pari a 134.126 ha. L'aggiornamento dell'aprile 2026 individua 109.510 ha di Territorio Agro-Silvo-Pastorale (TASP), dei quali 19.261,20 ha risultano preclusi alla caccia e 90.248,80 ha costituiscono il TASP venabile. La pianificazione proposta riconosce il ruolo delle Oasi di protezione, delle Zone di ripopolamento e cattura, dei parchi, dei fondi chiusi e degli istituti privati nella formazione del mosaico di tutela e gestione.

Superficie territoriale totale 134.126 ha (D.G.R. n. 43-1055 del 10 ottobre 2005 aggiornamento Aprile 2026)	Superficie (ha)	Totale (ha)
Territorio Agro Silvo Pastorale (TASP)		109.510,00
TASP precluso alla caccia		19.261,20
Oasi di Protezione	4.696,46	
Zone di Ripopolamento e Cattura	5.499,08	
Parchi Nazionali e Regionali	10.967,10	
Fondi chiusi	850	
Zone Militari	800	
Aziende Faunistico-Venatorie ed Agrituristiche-Venatorie		3.135,00

Superficie territoriale totale 134.126 ha (D.G.R. n. 43-1055 del 10 ottobre 2005 aggiornamento Aprile 2026)	Superficie (ha)	Totale (ha)
TASP venabile totale		90.248,80

Tabella 2: Suddivisione del TASP secondo la pianificazione proposta. Fonte: Piano Faunistico Venatorio e Rapporto Ambientale 2026.

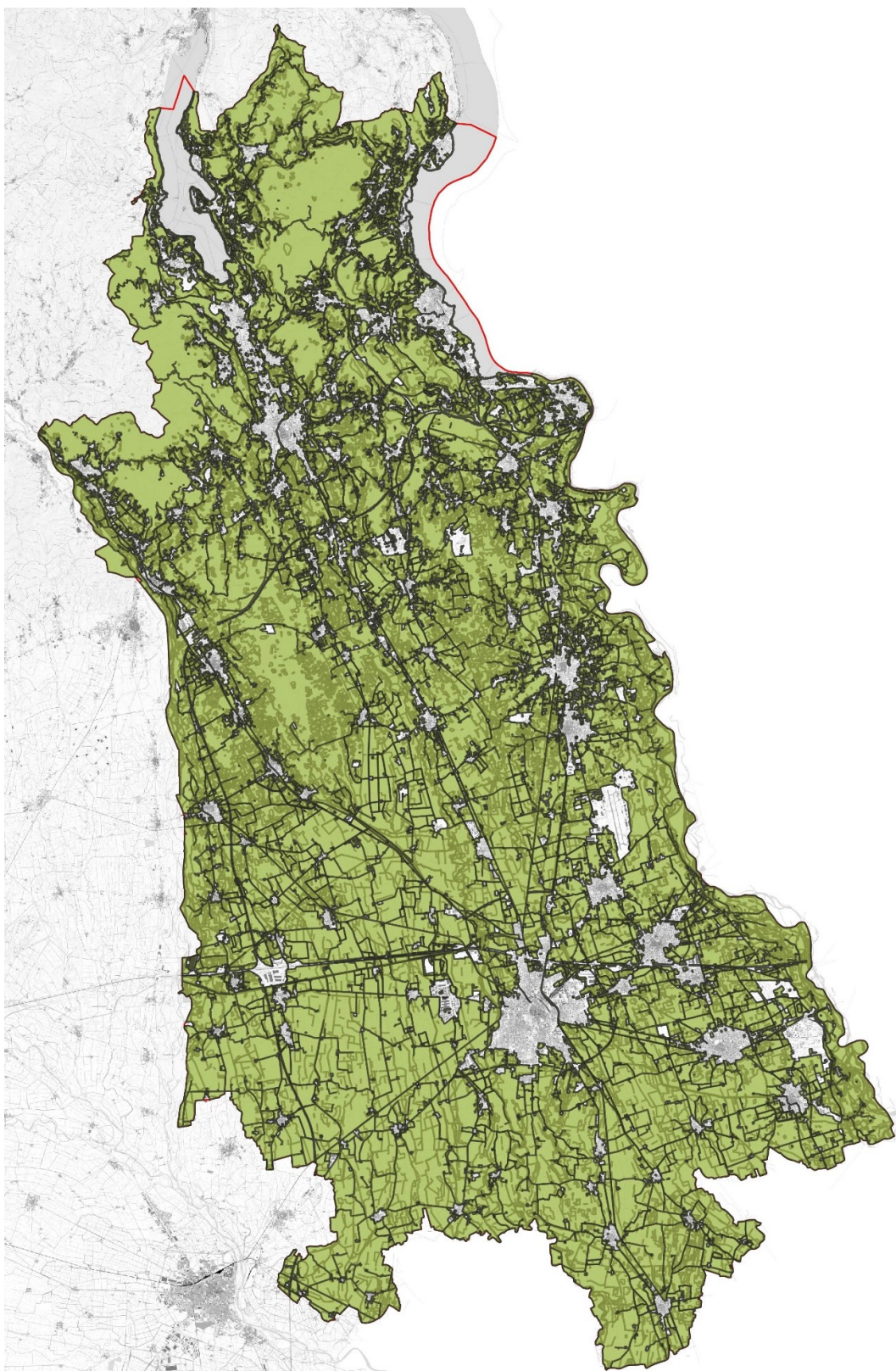
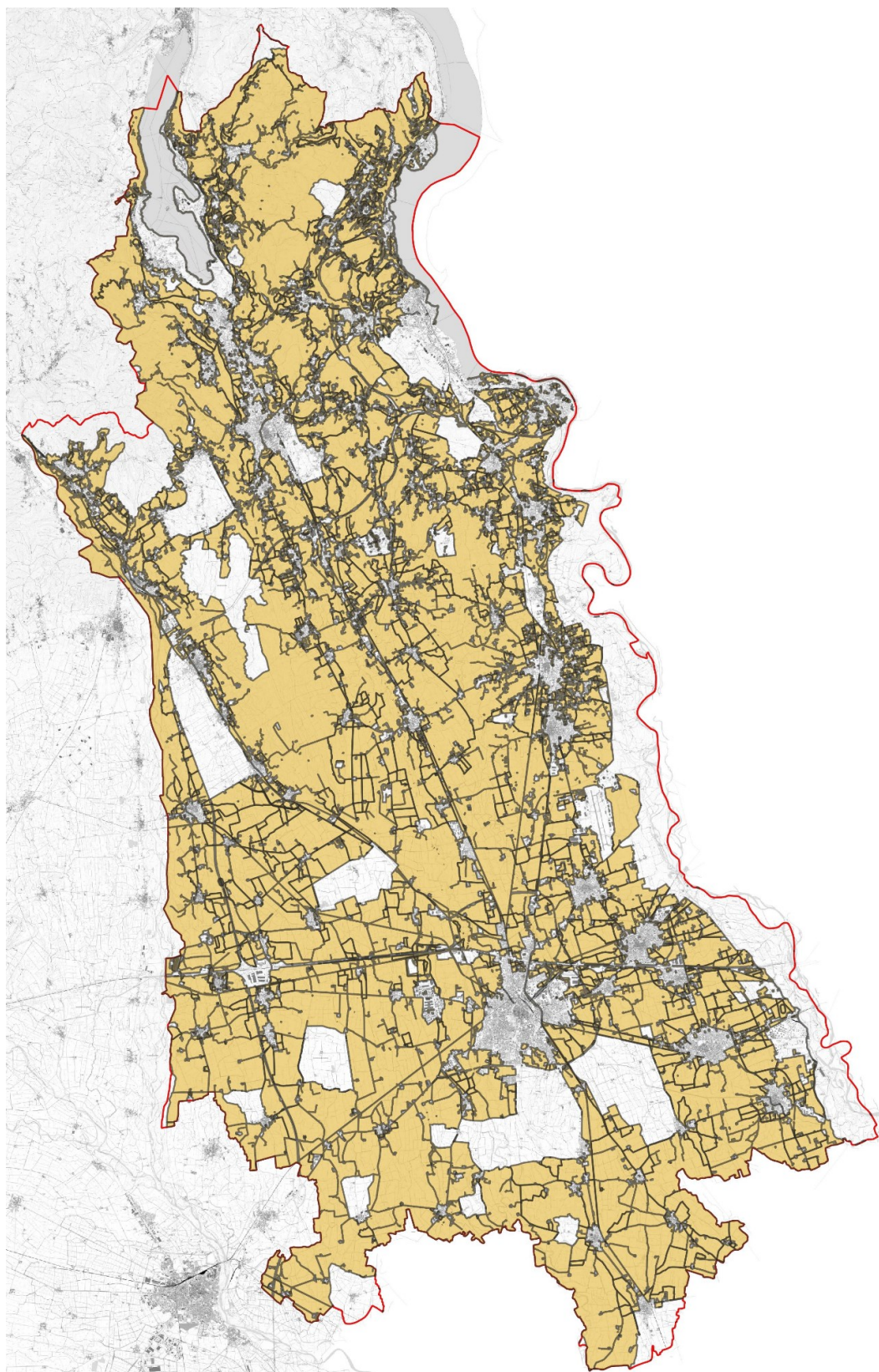


Figura 1: Rappresentazione cartografica del TASP della Provincia di Novara. Fonte: Rapporto Ambientale 2026.



**Figura 2: Rappresentazione cartografica del TASP venabile della Provincia di Novara.
Fonte: Rapporto Ambientale 2026.**

4.2 Istituti di protezione e continuità ecologica

L'individuazione e la revisione degli istituti di protezione sono state considerate anche in relazione alla qualità ambientale, alla presenza di habitat idonei, alla funzione di rifugio e riproduzione, alla possibilità di irradiazione della fauna e alla connessione con parchi, riserve e rete ecologica. Tale impostazione consente di attribuire agli istituti una funzione non meramente quantitativa, ma ecologica e gestionale.

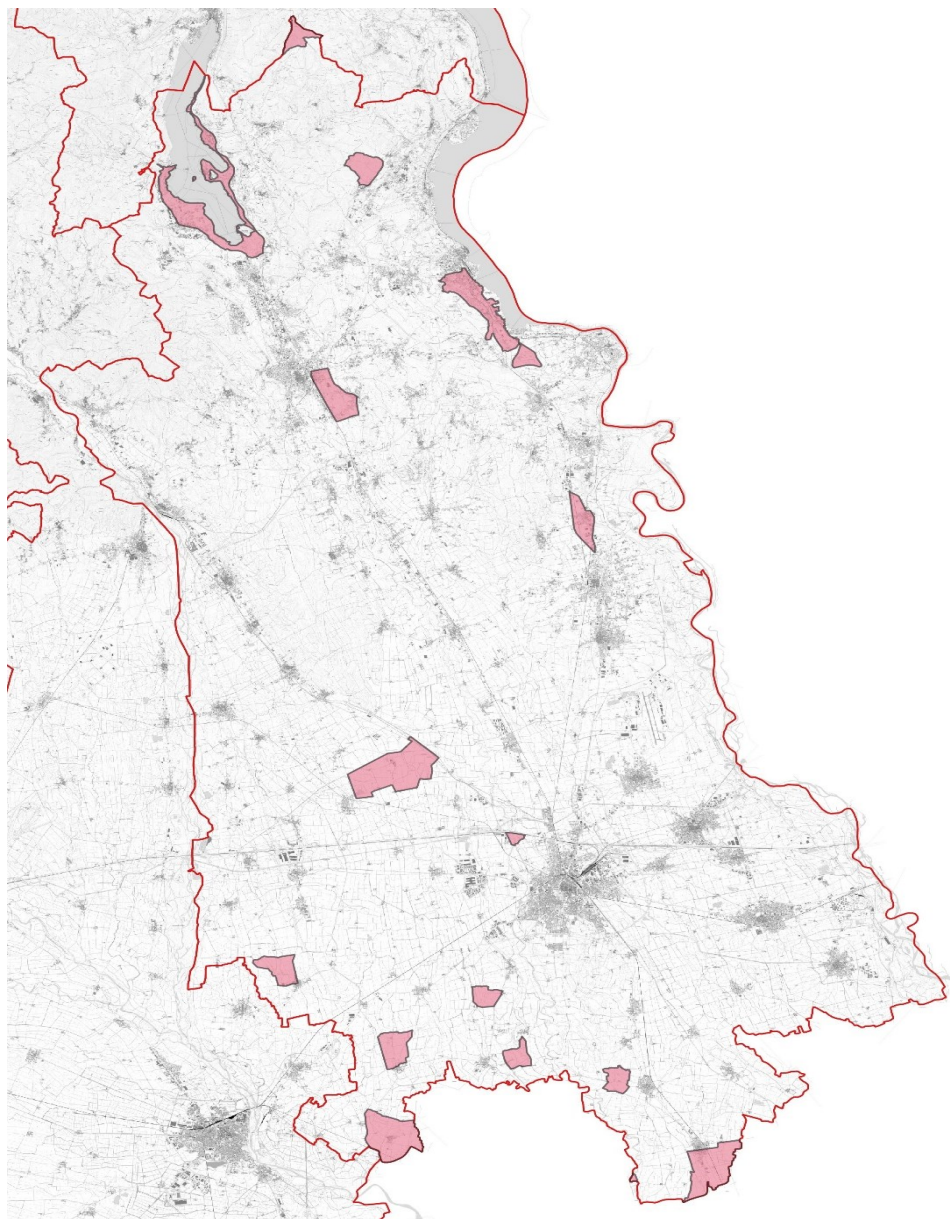


Figura 3: Oasi di Protezione Faunistica proposte nel territorio provinciale. Fonte: Rapporto Ambientale 2026.

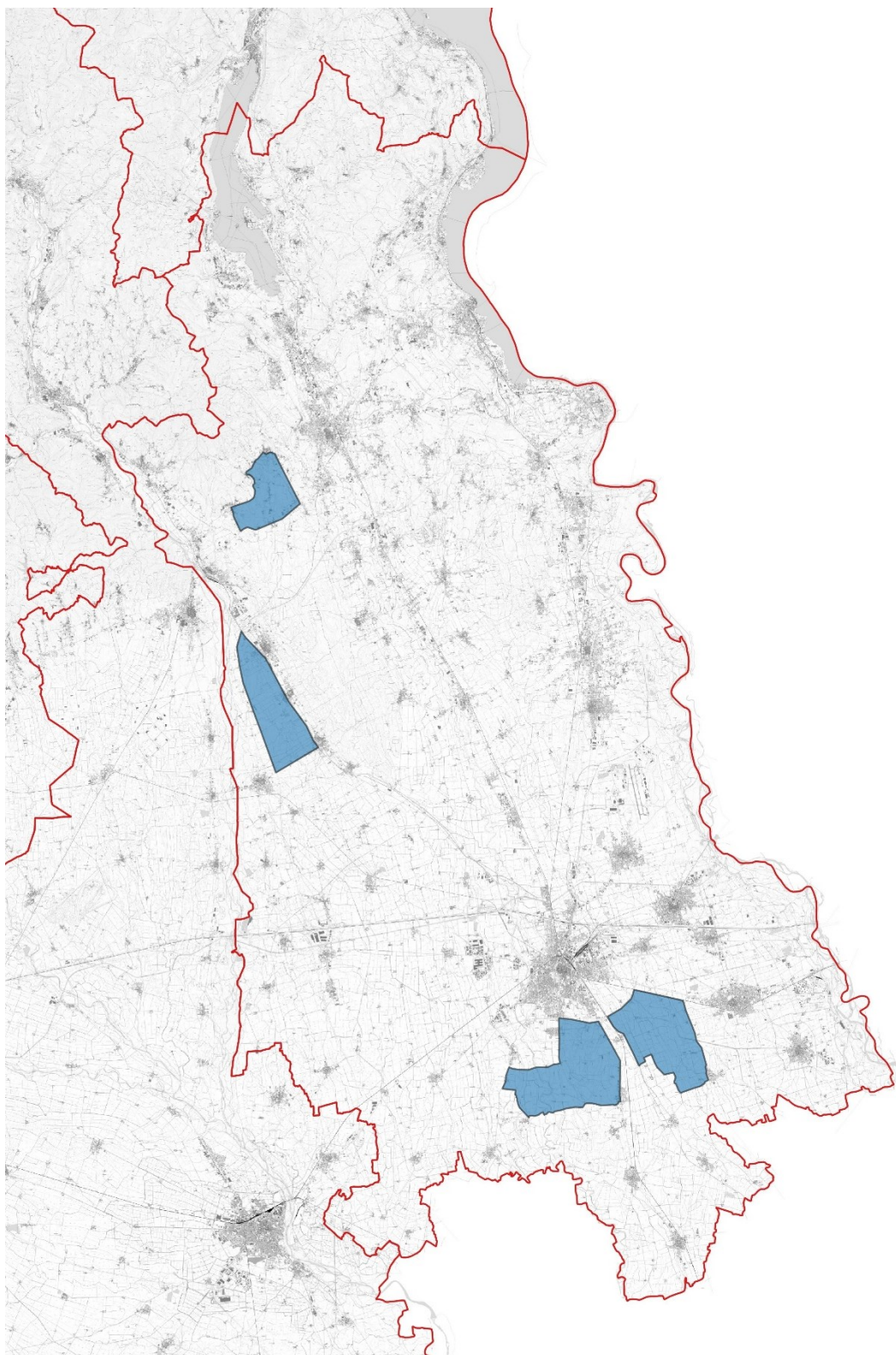


Figura 4: Zone di Ripopolamento e Cattura previste dalla pianificazione provinciale.
Fonte: Rapporto Ambientale 2026.

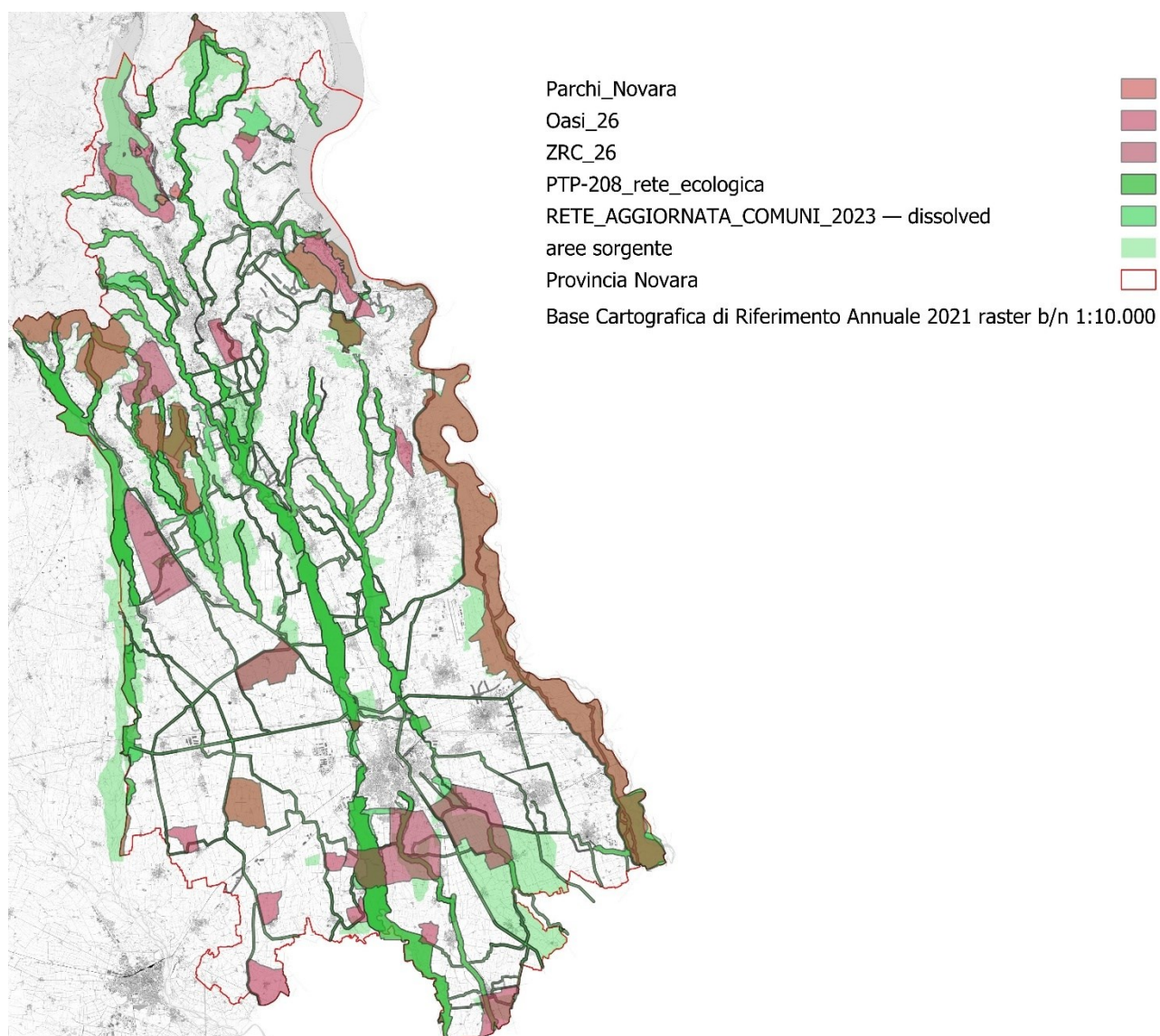


Figura 5: Sovrapposizione tra rete ecologica provinciale, Oasi, ZRC e aree protette. La carta evidenzia il contributo degli istituti alla continuità ecologica. Fonte: Rapporto Ambientale 2026.

4.3 Rete Natura 2000 e aree protette

Il Piano riconosce la necessità di coordinare le azioni faunistico-venatorie con i regimi di tutela delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000. Nei territori interessati devono prevalere gli obiettivi di conservazione dei siti, le misure sito-specifiche e le disposizioni degli enti gestori. Le attività di gestione, monitoraggio, controllo e miglioramento ambientale devono essere attuate evitando interferenze con habitat e specie di interesse comunitario e sottoponendo a valutazione di incidenza gli interventi per i quali tale procedura sia richiesta.

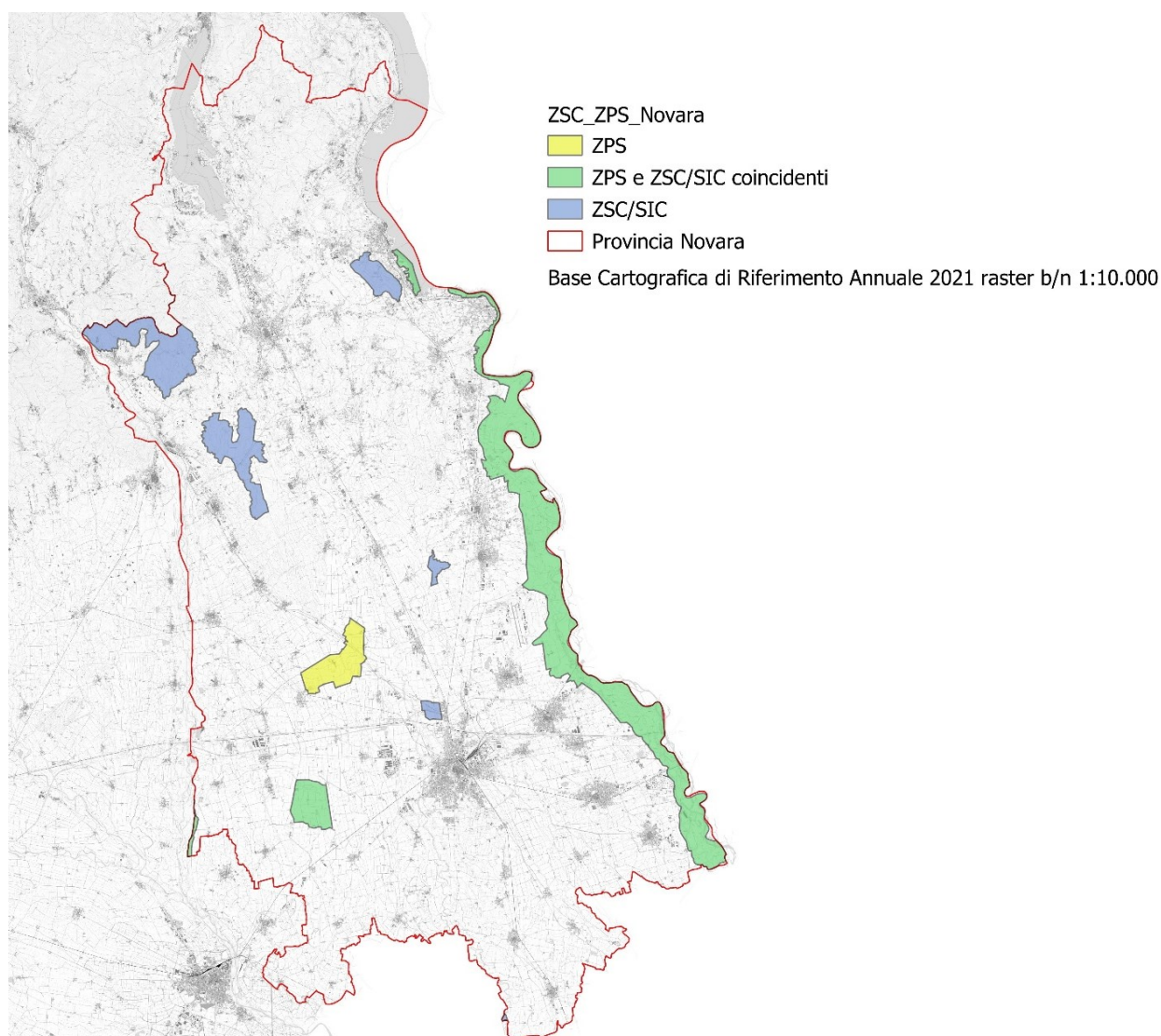


Figura 6: Aree della Rete Natura 2000 presenti in Provincia di Novara. Fonte: Rapporto Ambientale 2026.

4.4 Habitat, paesaggio e rete ecologica

Il quadro ambientale evidenzia un territorio caratterizzato da una forte differenziazione tra settore settentrionale, collinare e di pianura, con pressioni riconducibili all'urbanizzazione, alle infrastrutture e all'intensificazione agricola. Il PFV integra tali elementi promuovendo il mantenimento degli habitat residuali, il miglioramento delle aree agricole, la conservazione degli elementi lineari e delle zone umide e la riduzione della frammentazione.

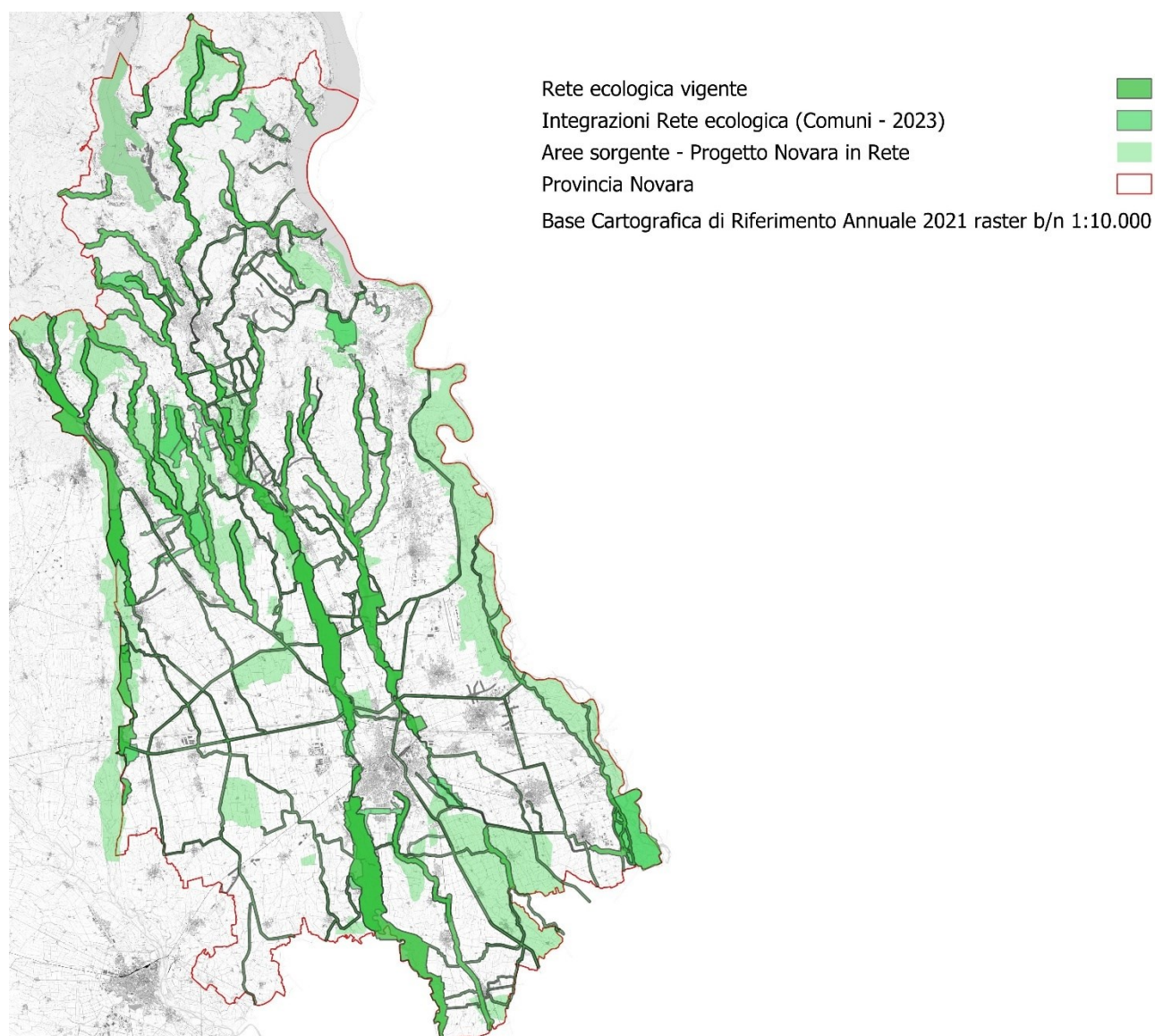


Figura 7: Rete ecologica della Provincia di Novara. Fonte: Rapporto Ambientale 2026.

4.5 Gestione faunistica, danni e sicurezza stradale

La valutazione ambientale ha considerato anche le interazioni tra ungulati, attività agricole e rete viaria. Il Piano prevede che il monitoraggio delle popolazioni e dei danni sia utilizzato per definire densità obiettivo, priorità territoriali e misure di prevenzione, evitando che il contenimento delle criticità sia affidato a interventi episodici o non coordinati.

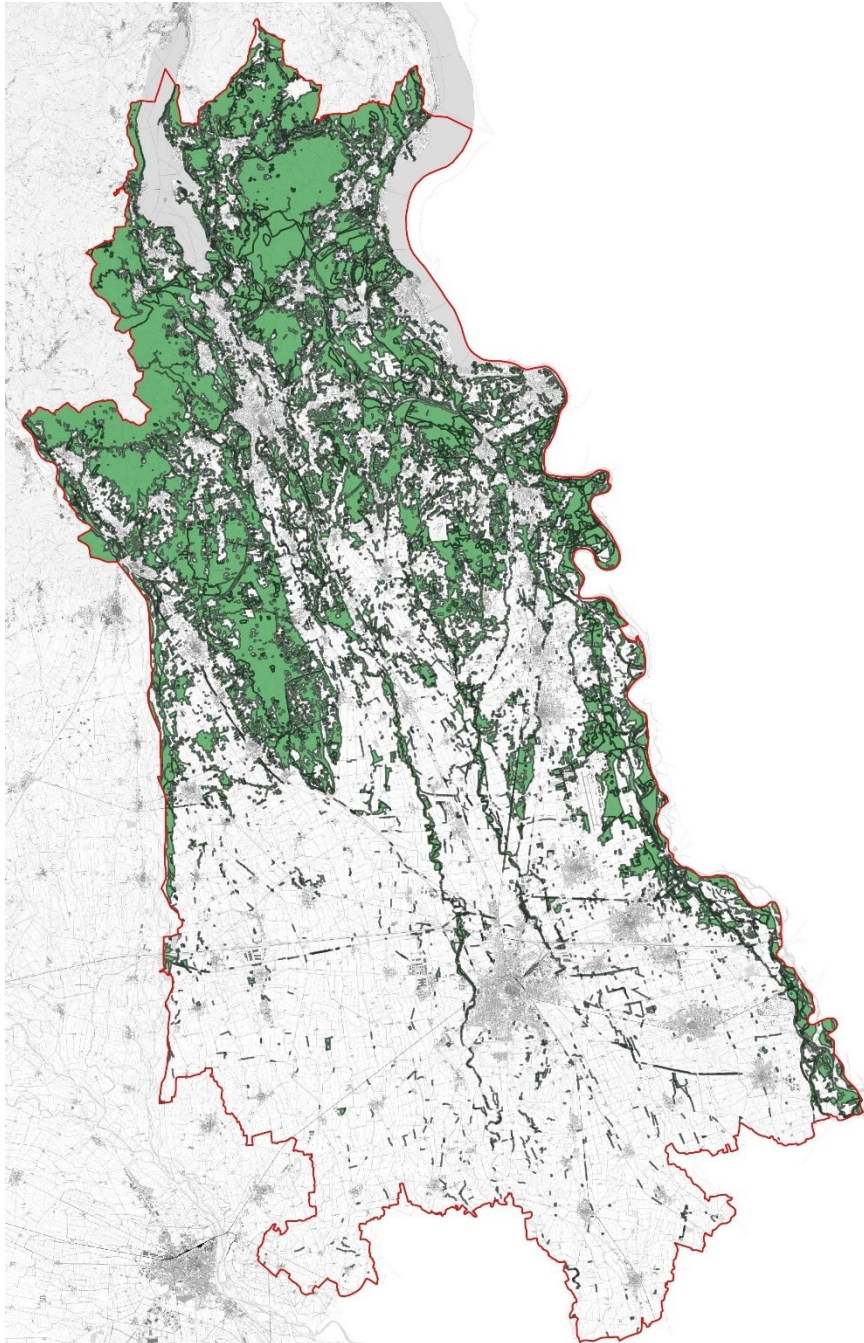


Figura 8: Aree di massima criticità per la presenza del cinghiale. Fonte: Rapporto Ambientale 2026.

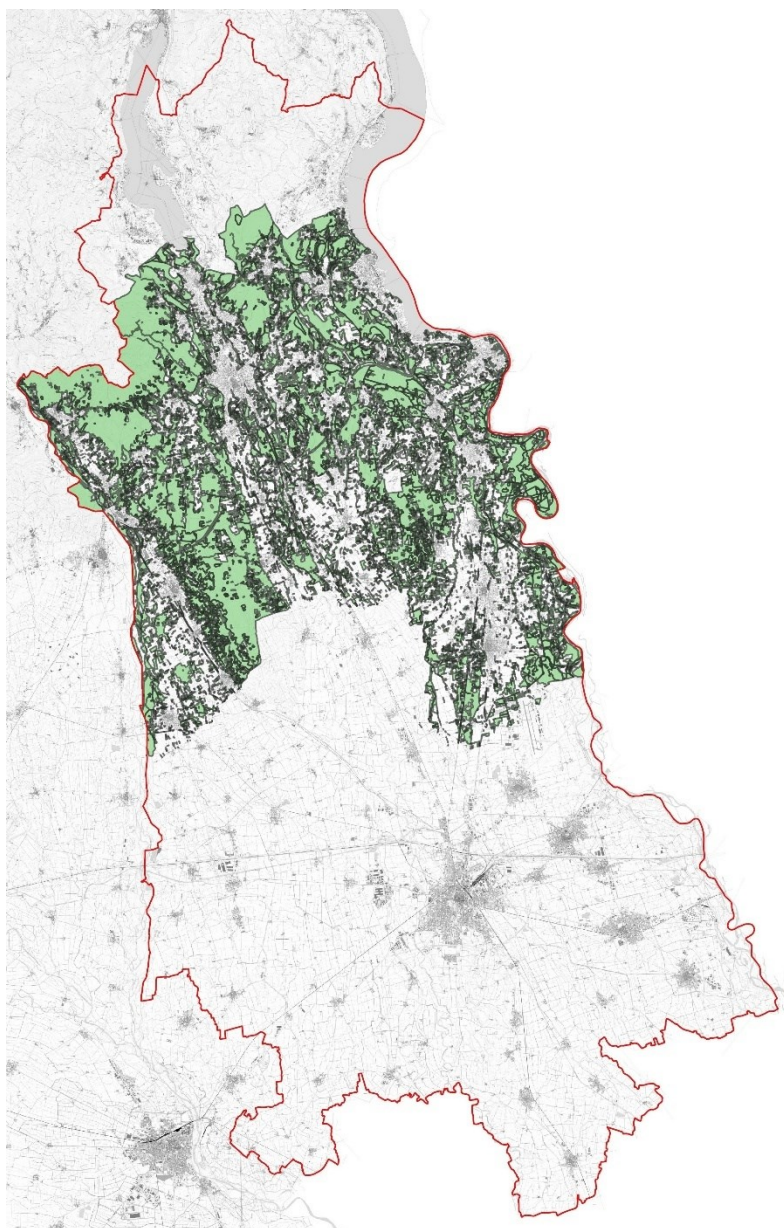


Figura 9: Aree di massima criticità per la presenza del capriolo. Fonte: Rapporto Ambientale 2026.

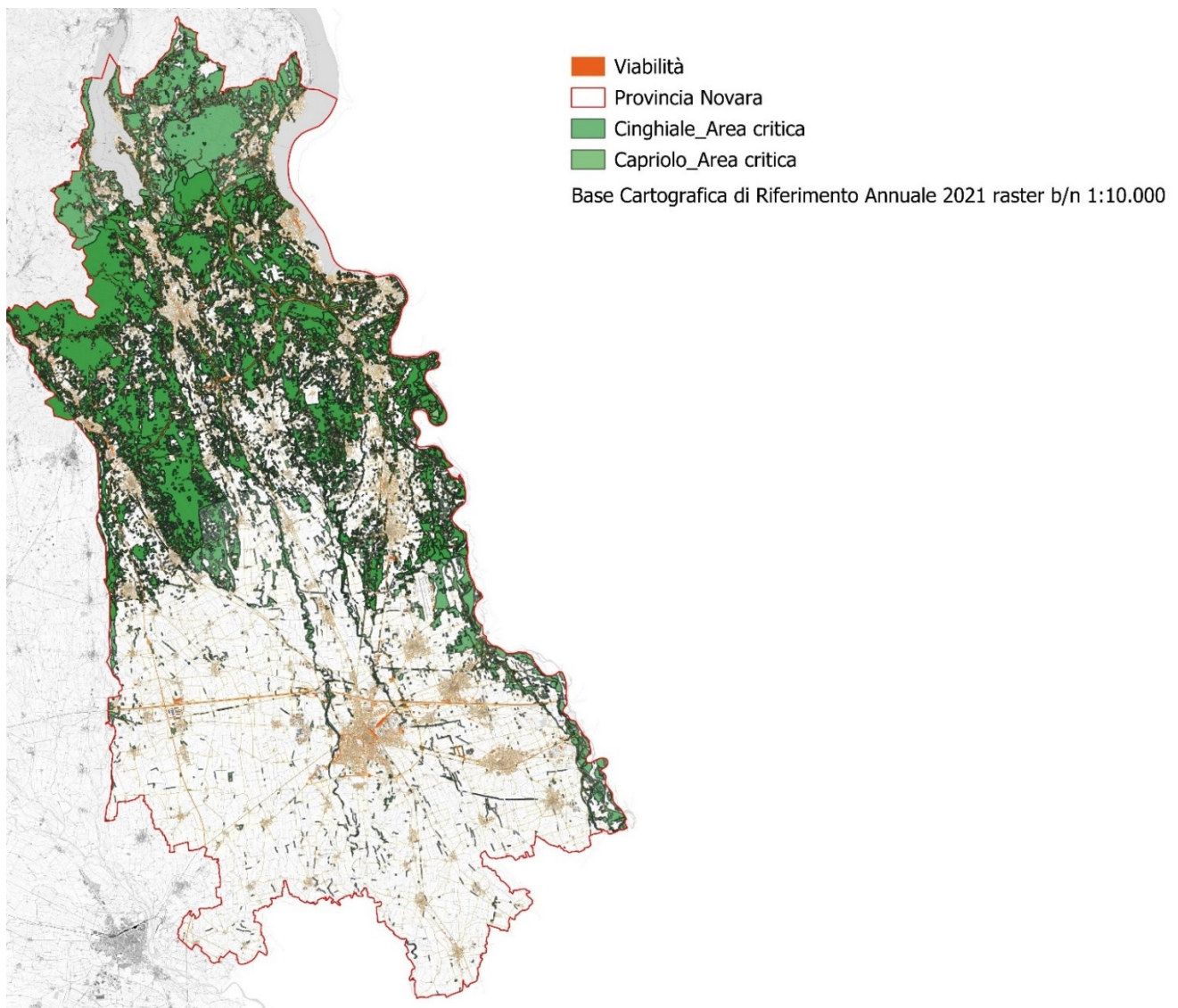


Figura 10: Mappa delle criticità nelle interazioni tra fauna selvatica e rete viaria. Fonte: Rapporto Ambientale 2026.

5. COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE E GLI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale ha verificato la compatibilità del PFV con il Piano Territoriale Provinciale, il Piano Paesaggistico Regionale, il Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSP 2023-2027, il Piano di Tutela delle Acque, il Piano Forestale Regionale, la rete ecologica provinciale, la Rete Natura 2000 e i piani delle aree protette.

Dalla verifica emerge una sostanziale coerenza degli obiettivi di conservazione, monitoraggio, miglioramento ambientale e gestione sostenibile. Le principali condizioni di coerenza riguardano: la salvaguardia degli elementi della rete ecologica; la tutela delle aree umide e degli ambienti ripariali; la compatibilità degli interventi con le misure di conservazione dei siti Natura 2000; il coordinamento con gli enti gestori delle aree protette; l'integrazione con le misure agro-climatico-ambientali e con gli interventi di ripristino degli habitat.

Ambito di pianificazione	Elemento di coerenza	Condizione applicativa
Pianificazione territoriale e paesaggistica	Tutela dei sistemi naturali, dei corridoi e dei paesaggi rurali	Evitare frammentazioni e orientare gli interventi verso aree prioritarie
Rete Natura 2000 e aree protette	Conservazione di habitat e specie	Rispetto delle misure di conservazione e valutazione di incidenza quando necessaria
Pianificazione agricola	Miglioramenti ambientali e riduzione dei conflitti fauna-agricoltura	Coordinamento con CSR e misure di prevenzione dei danni
Pianificazione forestale e delle acque	Tutela di boschi, fasce riparie e zone umide	Interventi compatibili con dinamiche ecosistemiche e qualità degli habitat

6. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

La valutazione ha preso in esame gli effetti delle principali azioni del Piano sulle componenti biodiversità e fauna, habitat e rete ecologica, suolo e paesaggio, acque, attività agricole, popolazione e sicurezza. Nel complesso, le azioni di tutela, monitoraggio e miglioramento ambientale presentano effetti prevalentemente positivi. Gli effetti potenzialmente negativi o incerti sono associati soprattutto a modalità attuative non adeguatamente controllate, alle immissioni faunistiche, all'addestramento cani in aree sensibili, agli interventi di controllo e alle possibili interferenze con siti e periodi di particolare rilevanza biologica.

6.1 Effetti positivi attesi

- Maggiore tutela degli habitat funzionali alle specie autoctone e rafforzamento della rete ecologica;
- Incremento della qualità delle conoscenze mediante monitoraggi standardizzati e serie temporali confrontabili;
- Migliore sostenibilità del prelievo grazie all'uso di dati quantitativi aggiornati;
- riduzione del ricorso ordinario ai ripopolamenti e maggiore attenzione all'autosufficienza faunistica del territorio;
- Prevenzione dei danni agricoli e degli incidenti stradali attraverso azioni territorialmente mirate;
- Coordinamento tra Provincia, ATC, enti gestori, proprietari e soggetti coinvolti nella gestione.

6.2 Criticità e condizioni di sostenibilità

- Necessità di evitare immissioni di soggetti alloctoni o non adeguatamente controllati sotto il profilo genetico e sanitario;
- Necessità di programmare attività di controllo e prelievo nel rispetto dei cicli biologici e delle aree sensibili;
- Necessità di valutare cumulativamente le pressioni su aree protette, siti Natura 2000, zone umide e corridoi ecologici;
- Necessità di verificare nel tempo l'effettiva funzionalità degli istituti e di correggerne la gestione quando gli indicatori mostrino risultati insufficienti.

7. ALTERNATIVE CONSIDERATE E MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Il Rapporto Ambientale confronta lo scenario di mancata attuazione del nuovo Piano (alternativa 0) con lo scenario di attuazione del PFV (alternativa 1). L'alternativa 0 comporterebbe il mantenimento di un quadro pianificatorio non pienamente aggiornato rispetto alle trasformazioni territoriali, ai dati faunistici disponibili, alla normativa regionale vigente e alle criticità più recenti. L'alternativa 1 consente invece di aggiornare la zonizzazione, integrare le informazioni ambientali e faunistiche, introdurre un sistema strutturato di monitoraggio e orientare le decisioni verso criteri di sostenibilità.

Variabile ambientale	Evoluzione alternativa 0	Evoluzione alternativa 1
Estensione e dislocazione sul territorio degli habitat vocazionali per le specie di interesse venatorio	Stabilità	Miglioramento
Biodiversità	Peggioramento/Stabilità	Miglioramento
Prelievo venatorio e pratiche gestionali	Peggioramento/Stabilità	Miglioramento
Danni alle colture ed incidenti stradali	Peggioramento	Possibile miglioramento

Tabella 3: Confronto tra alternativa 0 e alternativa 1. Fonte: Rapporto Ambientale 2026.

La scelta dell'alternativa di Piano risulta pertanto motivata dalla maggiore capacità di assicurare un governo adattativo del territorio e della fauna. Le scelte localizzative degli istituti sono state orientate dalla pianificazione vigente, dalla trasformazione degli usi del suolo, dalla qualità e connettività degli habitat, dai dati di gestione e dalla necessità di contemperare tutela faunistica, attività agricola e fruizione venatoria.

8. MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Le misure di mitigazione costituiscono condizioni operative per l'attuazione sostenibile del PFV. Esse devono essere recepite negli atti gestionali, nei regolamenti, nei programmi annuali e nei progetti specifici, con particolare attenzione agli interventi ricadenti in aree protette o siti Natura 2000.

Obiettivo generale	Obiettivo specifico	Azioni del Piano	Misure ed interventi
Conservazione delle popolazioni esistenti di fauna selvatica	Individuazione all'interno del Territorio Agro Silvo Pastorale (TASP) degli istituti venatori	Oasi di Protezione	Interventi di ripristino vegetazionale Tutela di ambienti vocazionali per la fauna selvatica Conservazione della diversità ambientale
Conservazione delle popolazioni esistenti di fauna selvatica	Individuazione all'interno del Territorio Agro Silvo Pastorale (TASP) degli istituti venatori	Zone Ripopolamento e Cattura	Immissioni a scopo di ripopolamento (specie d'interesse: lepre e fagiano) Controllo di specie problematiche (specie di interesse: cinghiale) Prevenzione di incidenti stradali e della perdita di individui appartenenti a specie di interesse venatorio Tutela degli habitat vocazionali per le specie di interesse venatorio e conservazionistico
Conservazione delle popolazioni esistenti di fauna selvatica	Individuazione all'interno del Territorio Agro Silvo Pastorale (TASP) degli istituti venatori	Zone Addestramento Cani	-

DICHIARAZIONE DI SINTESI – STUDIO ASSOCIATO ALPVET

Obiettivo generale	Obiettivo specifico	Azioni del Piano	Misure ed interventi
Conservazione delle popolazioni esistenti di fauna selvatica	Individuazione all'interno del Territorio Agro Silvo Pastorale (TASP) degli istituti venatori	Fondi Chiusi	-
Conservazione delle popolazioni esistenti di fauna selvatica	Programmazione di distinte azioni di miglioramento ambientale	Miglioramenti ambientali, tutela e ripristino degli habitat naturali	Tipologie di intervento individuate dal PFV nei criteri per la corresponsione degli incentivi a favore dei proprietari o conduttori dei fondi rustici
Raggiungimento di una soddisfacente conoscenza dello status delle specie presenti sul territorio, con particolare attenzione alle specie di interesse venatorio	Definizione di un programma di monitoraggio	Attività di monitoraggio	Individuazione specie target
Raggiungimento di una soddisfacente conoscenza dello status delle specie presenti sul territorio, con particolare attenzione alle specie di interesse venatorio	Definizione di un programma di monitoraggio	Attività di monitoraggio	Individuazione delle strategie di monitoraggio

Obiettivo generale	Obiettivo specifico	Azioni del Piano	Misure ed interventi
Raggiungimento di una soddisfacente conoscenza dello status delle specie presenti sul territorio, con particolare attenzione alle specie di interesse venatorio	Definizione di un programma di monitoraggio	Attività di monitoraggio	Individuazione dei tempi e delle modalità di trasmissione dei dati
Raggiungimento di una soddisfacente conoscenza dello status delle specie presenti sul territorio, con particolare attenzione alle specie di interesse venatorio	Definizione di un programma di monitoraggio	Attività di monitoraggio	Individuazione dei soggetti deputati alla gestione del database
Raggiungimento di una soddisfacente conoscenza dello status delle specie presenti sul territorio, con particolare attenzione alle specie di interesse venatorio	Definizione di un programma di monitoraggio	Attività di monitoraggio	Individuazione degli strumenti finanziari per la realizzazione dei punti precedenti
Sfruttamento in modo rigoroso e		Immissioni a scopo di ripopolamento	

Obiettivo generale	Obiettivo specifico	Azioni del Piano	Misure ed interventi
biologicamente corretto delle risorse			
Sfruttamento in modo rigoroso e biologicamente corretto delle risorse		Controllo specie problematiche	Campagne di abbattimento Misure preventive
Sfruttamento in modo rigoroso e biologicamente corretto delle risorse		Abbattimento animali selvatici	
Sfruttamento in modo rigoroso e biologicamente corretto delle risorse		Prelievo sostenibile	
		Risarcimento dei danni causati dalla fauna selvatica e dall'attività venatoria	DGR n. 114-6741 del 3 agosto 2007

Tabella 4: Misure e interventi associati agli obiettivi e alle azioni del Piano. Fonte: Rapporto Ambientale 2026.

In termini generali, le misure prioritarie consistono nel: privilegiare interventi di miglioramento ambientale rispetto alle immissioni; applicare protocolli sanitari e genetici rigorosi; evitare disturbo nei periodi riproduttivi e nelle aree di maggiore sensibilità; adottare criteri selettivi e scientificamente fondati per il controllo delle specie problematiche; coordinare la gestione con gli enti delle aree protette; utilizzare recinzioni, dissuasori, sistemi di allerta e altri strumenti di prevenzione nelle aree a maggiore rischio.

9. SISTEMA DI MONITORAGGIO

Il monitoraggio è finalizzato a verificare l'efficacia delle azioni del Piano, l'evoluzione delle componenti ambientali e l'eventuale insorgenza di effetti negativi non previsti. Il sistema deve consentire un confronto periodico tra obiettivi, azioni, risultati e stato delle popolazioni, permettendo l'adozione di misure correttive.

Obiettivo generale	Obiettivo specifico	Azioni del Piano	Indicatori di risposta	Indicatori di stato
Conservazione delle popolazioni esistenti di fauna selvatica	Individuazione all'interno del Territorio Agro Silvo Pastorale (TASP) degli istituti venatori	Oasi di Protezione	Numero e tipologia di interventi di ripristino vegetazionale	
Conservazione delle popolazioni esistenti di fauna selvatica	Individuazione all'interno del Territorio Agro Silvo Pastorale (TASP) degli istituti venatori	Oasi di Protezione		Numero di specie della fauna omeoterma presenti sul territorio provinciale
Conservazione delle popolazioni esistenti di fauna selvatica	Individuazione all'interno del Territorio Agro Silvo Pastorale (TASP) degli istituti venatori	Oasi di Protezione		Estensione complessiva e percentuale di territorio provinciale coperta da aree umide
Conservazione delle popolazioni esistenti di fauna selvatica	Individuazione all'interno del Territorio Agro Silvo Pastorale (TASP) degli istituti venatori	Oasi di Protezione		Estensione complessiva e percentuale di territorio provinciale coperta da aree boscate
Conservazione delle popolazioni	Individuazione all'interno del Territorio Agro	Oasi di Protezione		Estensione complessiva e percentuale di

DICHIARAZIONE DI SINTESI – STUDIO ASSOCIATO ALPVET

Obiettivo generale	Obiettivo specifico	Azioni del Piano	Indicatori di risposta	Indicatori di stato
esistenti di fauna selvatica	Silvo Pastorale (TASP) degli istituti venatori			territorio provinciale coperta da aree prative
Conservazione delle popolazioni esistenti di fauna selvatica	Individuazione all'interno del Territorio Agro Silvo Pastorale (TASP) degli istituti venatori	Zone Ripopolamento e Cattura	Numero di immissioni e capi immessi a scopo di ripopolamento	
Conservazione delle popolazioni esistenti di fauna selvatica	Individuazione all'interno del Territorio Agro Silvo Pastorale (TASP) degli istituti venatori	Zone Ripopolamento e Cattura	Numero di campagne di abbattimento di specie problematiche Numero di risarcimenti per danno alle colture agricole e corrispettivo economico	Andamento delle popolazioni di specie problematiche
Conservazione delle popolazioni esistenti di fauna selvatica	Individuazione all'interno del Territorio Agro Silvo Pastorale (TASP) degli istituti venatori	Zone Ripopolamento e Cattura	Numero di interventi finalizzati alla prevenzione degli incendi stradali	
Conservazione delle popolazioni esistenti di fauna selvatica	Individuazione all'interno del Territorio Agro Silvo Pastorale (TASP) degli istituti venatori	Zone Ripopolamento e Cattura		Andamento delle popolazioni di interesse venatorio Estensione complessiva e percentuale di territorio provinciale coperta da aree

DICHIARAZIONE DI SINTESI – STUDIO ASSOCIATO ALPVET

Obiettivo generale	Obiettivo specifico	Azioni del Piano	Indicatori di risposta	Indicatori di stato
				umide Estensione complessiva e percentuale di territorio provinciale coperta da aree boscate Estensione complessiva e percentuale di territorio provinciale coperta da aree prative
Conservazione delle popolazioni esistenti di fauna selvatica	Individuazione all'interno del Territorio Agro Silvo Pastorale (TASP) degli istituti venatori	Zone Addestramento Cani	Il PFV si limita a recepire quanto stabilito dal regolamento approvato dalla Provincia di Novara, non si individuano quindi indicatori prestazionali specifici per questa azione.	Il PFV si limita a recepire quanto stabilito dal regolamento approvato dalla Provincia di Novara, non si individuano quindi indicatori prestazionali specifici per questa azione.
Conservazione delle popolazioni esistenti di fauna selvatica	Individuazione all'interno del Territorio Agro Silvo Pastorale (TASP) degli istituti venatori	Fondi Chiusi	Il PFV individua le aree che per loro natura sono precluse alla caccia e alla pianificazione	Il PFV individua le aree che per loro natura sono precluse alla caccia e alla pianificazione venatoria, non si individuano quindi

DICHIARAZIONE DI SINTESI – STUDIO ASSOCIATO ALPVET

Obiettivo generale	Obiettivo specifico	Azioni del Piano	Indicatori di risposta	Indicatori di stato
			venatoria, non si individuano quindi indicatori prestazionali specifici per questa azione.	indicatori prestazionali specifici per questa azione.
Conservazione delle popolazioni esistenti di fauna selvatica	Programmazione di distinte azioni di miglioramento ambientale	Miglioramenti ambientali, tutela e ripristino degli habitat naturali	Numero e tipologia di interventi di ripristino vegetazionale Numero e corrispettivo economico degli incentivi corrisposti a favore di proprietari e conduttori di fondi agricoli finalizzati alla tutela e al ripristino degli habitat idonei alle specie di interesse venatorio Numero di incentivi corrisposti a favore di proprietari e conduttori di fondi agricoli per tipologia di intervento	

DICHIARAZIONE DI SINTESI – STUDIO ASSOCIATO ALPVET

Obiettivo generale	Obiettivo specifico	Azioni del Piano	Indicatori di risposta	Indicatori di stato
Raggiungimento di una soddisfacente conoscenza dello status delle specie presenti sul territorio, con particolare attenzione alle specie di interesse venatorio	Definizione di un programma di monitoraggio	Attività di monitoraggio	Specie target oggetto di monitoraggio gestionale Numero di censimenti o conteggi effettuati per specie per anno Numero e tipologia di strumenti finanziari individuati per lo svolgimento delle attività di monitoraggio gestionale e corrispettivo economico Completezza dei dati relativi ai censimenti pianificati e al prelievo venatorio Numero di campagne di cattura e marcatura di specie target	Andamento delle popolazioni di interesse venatorio Andamento delle popolazioni di interesse conservazionistico
Sfruttamento in modo rigoroso e biologicamente corretto delle risorse		Immissioni a scopo di ripopolamento	Numero di immissioni e capi immessi a scopo di ripopolamento	Andamento delle popolazioni di interesse venatorio

DICHIARAZIONE DI SINTESI – STUDIO ASSOCIATO ALPVET

Obiettivo generale	Obiettivo specifico	Azioni del Piano	Indicatori di risposta	Indicatori di stato
Sfruttamento in modo rigoroso e biologicamente corretto delle risorse		Controllo specie problematiche	Numero di campagne di abbattimento di specie problematiche Numero di interventi finalizzati alla prevenzione dei danni alle colture agricole	Andamento delle popolazioni di specie problematiche
Sfruttamento in modo rigoroso e biologicamente corretto delle risorse		Abbattimento animali selvatici	Numero di verbali rilasciati dagli operatori preposti alla vigilanza venatoria per utilizzo di munizioni di piombo in aree umide	
Sfruttamento in modo rigoroso e biologicamente corretto delle risorse		Prelievo sostenibile		Numero di specie della fauna omeoterma presenti sul territorio provinciale
Sfruttamento in modo rigoroso e biologicamente corretto delle risorse		Prelievo sostenibile		Numero specie autoctone della fauna omeoterma presenti sul territorio provinciale
Sfruttamento in modo rigoroso e biologicamente		Prelievo sostenibile		Numero specie alloctone della fauna omeoterma

DICHIARAZIONE DI SINTESI – STUDIO ASSOCIATO ALPVET

Obiettivo generale	Obiettivo specifico	Azioni del Piano	Indicatori di risposta	Indicatori di stato
corretto delle risorse				presenti sul territorio provinciale
Sfruttamento in modo rigoroso e biologicamente corretto delle risorse		Prelievo sostenibile		Numero di specie della fauna omeoterma di interesse conservazionistico
Sfruttamento in modo rigoroso e biologicamente corretto delle risorse		Prelievo sostenibile		Numero di specie della fauna omeoterma minacciate o in via di estinzione
Sfruttamento in modo rigoroso e biologicamente corretto delle risorse		Prelievo sostenibile		Numero di siti di nidificazione di rilevanza regionale e nazionale
Sfruttamento in modo rigoroso e biologicamente corretto delle risorse		Analisi dei dati provenienti da censimenti e monitoraggi	Numero di censimenti o conteggi effettuati per specie per anno	
Sfruttamento in modo rigoroso e biologicamente corretto delle risorse		Analisi dei dati provenienti da censimenti e monitoraggi	Completezza dei dati relativi ai censimenti pianificati e al prelievo venatorio	
		Risarcimento dei danni causati dalla fauna selvatica	Numero di risarcimenti per danno alle colture agricole e	

Obiettivo generale	Obiettivo specifico	Azioni del Piano	Indicatori di risposta	Indicatori di stato
		e dall'attività venatoria	corrispettivo economico	

Tabella 5: Indicatori di risposta e di stato per il monitoraggio del PFV. Fonte: Rapporto Ambientale 2026.

9.1 Modalità di attuazione

- Raccolta dei dati mediante protocolli standardizzati e georeferenziati;
- Aggiornamento periodico della banca dati faunistica e territoriale;
- Coinvolgimento di Provincia, ATC, enti gestori delle aree protette, soggetti scientifici e operatori qualificati;
- Produzione di report periodici con confronto rispetto ai valori iniziali e agli obiettivi;
- Attivazione di misure correttive quando gli indicatori evidenzino scostamenti significativi o criticità emergenti.

10. ESITI DELLE CONSULTAZIONI E RECEPIMENTO DEL PARERE MOTIVATO

Questa sezione dovrà illustrare, in forma sintetica ma puntuale, le osservazioni formulate dai soggetti competenti in materia ambientale, dagli enti territoriali, dalle associazioni e dal pubblico, nonché le determinazioni assunte dall’Autorità procedente. Per ciascun contributo dovrà essere indicato se è stato accolto, parzialmente accolto o non accolto e in quale elaborato o disposizione del Piano è stato recepito.

Soggetto / atto	Osservazione o prescrizione	Esito	Modifica apportata
[da inserire]	[da inserire]	[accolta / parzialmente accolta / non accolta]	[elaborato, pagina o articolo]
[da inserire]	[da inserire]	[accolta / parzialmente accolta / non accolta]	[elaborato, pagina o articolo]
Parere motivato VAS [estremi da inserire]	[prescrizioni e condizioni]	[recepimento]	[modifiche al PFV, RA e monitoraggio]

NOTA: la Dichiarazione di sintesi può essere chiusa e sottoscritta solo dopo l’acquisizione del parere motivato e la conclusione della fase di consultazione. I documenti attualmente disponibili non riportano tali estremi; per questo la presente versione mantiene campi espliciti da completare.

11. CONCLUSIONI

Il percorso di valutazione ha consentito di integrare nel Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2026 un approccio fondato sulla conservazione delle specie autoctone, sulla tutela e sul miglioramento degli habitat, sulla sostenibilità del prelievo, sulla prevenzione dei conflitti con le attività umane e sul monitoraggio adattativo.

Le scelte di Piano risultano complessivamente coerenti con gli obiettivi di protezione ambientale e con gli strumenti di pianificazione analizzati, a condizione che le misure di mitigazione, i criteri di gestione e il sistema di monitoraggio siano effettivamente applicati e che le attività incidenti su aree protette e siti Natura 2000 rispettino le specifiche disposizioni di tutela.

Rispetto allo scenario di mancata attuazione, il nuovo PFV offre un quadro aggiornato e maggiormente strutturato per la gestione faunistica provinciale. La sua efficacia dipenderà dalla qualità dei dati raccolti, dalla continuità dei monitoraggi, dal coordinamento tra i soggetti competenti e dalla capacità di adeguare le azioni ai risultati osservati.

La versione definitiva della presente Dichiarazione dovrà essere integrata con gli estremi del procedimento, la sintesi delle consultazioni, il recepimento del parere motivato e l'indicazione puntuale delle modifiche introdotte nella versione approvata del Piano e del Rapporto Ambientale.